

Vacanze 2000 Nasce nella Riviera del Cedro il primo consorzio sperimentale degli operatori turistici

Nico Pirozzi

S. MARIA DEL CEDRO. Quindicimila nuove presenze nel solo bimestre giugno-luglio. Una ricchezza indotta che, nella passata stagione, è stata valutata in poco meno di due miliardi di lire. E, in cantiere, tanti progetti per ridare slancio ad un comparto, il turismo, in perenne crisi esistenziale.

La scommessa di Mario Capogrosso, presidente del Consorzio operatori turistici dell'alto Tirreno cosentino, una struttura che raggruppa trenta imprenditori e duemila posti letto dell'industria vacanze di S. Maria e Scalea, parte da Est. Precisamente da Prerov e Prostejov, due cittadine della repubblica Ceca dove l'intraprendente manager è riuscito a trovare il necessario credito per convogliare in un tratto di costa che va da Tortora a Grisolia migliaia di bionde walkirie venute dal freddo.

«Lo scorso anno, il primo di attività del consorzio, abbiamo contato non meno di settemila presenze», esordisce Capogrosso. «Quest'anno puntiamo a sfondare il tetto dei ventimila arrivi. E, per il prossimo anno, guardiamo con interesse ai flussi che potrebbero provenire dall'ex DDR, dalla Bulgaria e dalla Polonia». Sulla base del ragionamento poche e sem-

plici valutazioni: «Oggi», evidenzia l'imprenditore, «la domanda nazionale, in questo tratto di costa, non supera il 10 per cento dell'offerta. E il pieno lo raggiungiamo per due sole settimane l'anno». Troppo poco per non correre il rischio d'una debacle.

E le istituzioni? «Latitanti», incalza Fabio Forte, giovane imprenditore della Riviera del Cedro. «I nostri politici si sono contraddistinti per una sola virtù: l'incapacità. L'inefficienza nel gestire una crisi che, in meno di dieci anni, ha ridotto di due terzi le presenze turistiche nella nostra regione».

«Un esempio?», domanda il presidente del Consorzio. «Nello scorso mese di marzo abbiamo organizzato un'Education alla quale sono intervenuti, da parte ceca, trenta tour operators, diversi giornalisti e i primi cittadini di Prerov e Prostejov. S'è discusso di programmi, di potenzialità e di recettività. In pratica, di tutto ciò che serviva per convogliare migliaia di turisti stranieri sul nostro tratto di costa. Assurdo: Regione e Provincia, sebbene invitate, hanno disertato l'incontro». E, intanto, la scommessa di Mario Capogrosso e compagni continua

